

MILANO, L'UNIVERSITÀ RINUNCIA AL RICORSO La Statale si arrende No al numero chiuso



BALLATORE ■ A pagina 15

Iscrizioni, la Statale si ferma al Tar Niente test: salta il numero chiuso

Per evitare il caos porte aperte a tutti. Dopo la sentenza si vedrà

Simona Ballatore
MILANO

DIETROFRONT dell'Università degli Studi di Milano: niente ricorso al Consiglio di Stato, via libera alle immatricolazioni. Così, a una settimana dall'ordinanza del Tar del Lazio, che aveva di fatto sospeso i test di ingresso per Lettere, Storia, Filosofia, Lingue, Beni culturali e Geografia, i corsi di laurea umanistici tornano ad accesso libero, almeno per ora. «La procedura di ricorso, data la complessità degli elementi in gioco e le implicazioni anche di rilievo nazionale - fanno sapere dall'ateneo milanese - potrebbe richiedere una tempistica non compatibile con la primaria esigenza del regolare inizio dell'anno accademico».

CONSIDERANDO quindi prioritario garantire il corretto avvio delle lezioni, «volendo porre fine al clima di incertezza creatosi all'indomani della sentenza del Tar», la Statale di Milano ha deciso di rimandare la difesa delle proprie posizioni al giudizio di merito, ovvero al 28 febbraio. I tempi sarebbero stati troppo stretti e le future



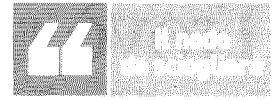
PROTESTA
Universitari accampati alla Statale protestano contro il numero chiuso. A Milano il problema è nato dalle restrizioni imposte a chi voleva iscriversi alle facoltà umanistiche

matricole da giorni brancolavano nel buio: alcune si sono presentate lo stesso lunedì all'alba all'appello di Beni culturali, altre - ancora indecise fra più corsi - non sapevano se iscriversi altrove. Tutti immatricolati, quindi, in attesa della sentenza che potrebbe avere conseguenze «a cascata», non solo sulla programmazione dell'ateneo milanese, ma anche sugli altri atenei italiani, fra cui Trento e Ve-

nezia. Che, per Lettere e Filosofia, hanno numeri ben più stretti: già nell'ordinanza, infatti, è stato evidenziato un cortocircuito fra i criteri che regolamentano il numero chiuso e i vincoli che lo stesso ministero pone per l'accreditamento, in particolare riguardo il rapporto fra docenti e alunni.

IL NUMERO programmato alla Statale di Milano era stato intro-

dotto con questa motivazione, dopo il boom di studenti a Studi umanistici: le iscrizioni erano aumentate del 20%. Quest'anno le domande in più, rispetto ai posti a disposizione, erano 1.400. Solo a Geografia erano rimasti più posti che candidati. Il 15% degli studenti si era iscritto a più test ma ora dovrà essere assicurato il posto a tutti coloro che vorranno iscriversi, anche a chi aveva rinunciato al-



Programmazione stabilita dal ministero di difficile attuazione: le richieste erano 1400 più dei posti

la prova. Brinda l'Unione degli Universitari, guidata dall'avvocato Michele Bonetti, che per la prima volta aveva deciso di giocare d'anticipo, presentando ricorso a luglio per cercare di bloccare il test sul nascere. Nei giorni scorsi Bonetti aveva lanciato anche un ultimatum: «Sbloccino subito le iscrizioni o presenteremo diffida».

L'udienza del Tar del Lazio, in programma il 9 maggio, è stata anticipata al 28 febbraio. Se il Tar

IL VERDETTO DI MERITO
La decisione il 28 febbraio
Se l'Ateneo vincerà
la prova potrebbe ritornare

darà ragione alla Statale, il test potrebbe essere reintrodotta ad anno accademico già avviato. «Ora ci aspettiamo che per senso di responsabilità verso tutta la comunità accademica, il rettore ritiri la delibera e faccia decadere i motivi del contendere, rinunciando quindi alla difesa e chiudendo qui questo triste capitolo - chiede Carlo Dovico, dell'Udu -. I test a marzo sarebbero insostenibili».